

A chi avrebbe scritto oggi Armin Wegner? Immagino che lo scrittore tedesco si sarebbe rivolto al presidente cinese Xi Jinping per chiedergli come mai per settimane avesse bloccato le informazioni sull'esplosione dell'epidemia e non si fosse preoccupato di fornire tutte le informazioni al mondo intero, in modo che i Paesi potessero implementare fin da subito le misure adeguate. Ancora oggi nessuno conosce i numeri reali delle vittime del virus in Cina. Perché il leader cinese all'inizio ha usato le armi della censura per coprire la gravità della situazione? E successivamente, accortosi che non era più possibile nascondere la diffusione del virus, aveva ritenuto che l'epidemia fosse una minaccia che riguardava solo la Cina e non la salute dell'intero pianeta.

Inoltre l'attenzione di Wegner si sarebbe spostata sulla discriminazione religiosa basandosi sulla presunta presenza di campi di concentramento sul territorio cinese dove i cristiani ed i musulmani vengono torturati, costretti al lavoro forzato, a convertirsi ed bere alcolici. Il primo dubbio che sorge spontaneo ancora nel ventunesimo secolo, è perchè ci sia questo sentimento di odio nei confronti della diversità, che sia religiosa o del colore della pelle. Il nazismo è ricordato in tutto il mondo come fenomeno negativo da cui non ispirarsi assolutamente ma la Cina lo sta segretamente imitando. Wegner inoltre mostrerebbe la sua curiosità nel conoscere e comprendere il vero motivo per cui questa persecuzione debba rimanere segreta. Tutto ciò ha uno scopo dissuasivo, infatti lo scrittore tedesco avrebbe come unico scopo convincere Xi Jinping che avere un diverso culto religioso rispetto ad un'altra nazione non debba essere condannato e discriminato violentemente solo per sentirsi superiori.